



CONTE KUENBURG

Castel Sallegg

Linea: Serenis

Karal

Alto Adige Pinot Nero, DOC

Arciduca Enrico (1828-1891)

Luogotenente feldmaresciallo, sentimentale, romantico

Roccia tra le onde

“Ora va tutto bene. Tutto è perdonato”. Sono queste le parole pronunciate dall'imperatore Francesco Giuseppe nel corso di un'udienza che ha luogo quattro anni dopo il matrimonio morganatico dell'arciduca Enrico con Leopoldine Hofmann. “Perdonatemi. Grazie. Mille grazie. Solo ora posso godere della mia felicità domestica”, risponde Enrico.

Enrico aveva fatto molta strada prima di giungere a questo momento cruciale, seguendo sempre l'amore e mai tradendo la sua indole sentimentale. Nato a Milano nel 1828, figlio di Ranieri d'Austria ed Elisabetta di Savoia, incontra la donna che avrebbe conquistato il suo cuore in eterno durante un soggiorno a Graz. Leopoldine è una cantante lirica, Enrico un frequentatore assiduo del teatro dell'opera. I due si innamorano perdutamente e, nonostante l'imperatore non conceda il suo consenso e venga fatto di tutto per impedire l'unione, Enrico chiede la mano alla sua amata.

Niente e nessuno li può separare. Enrico si ritira da tutti gli uffici, prepara segretamente le nozze a Bolzano e dopo il matrimonio morganatico va in esilio in Svizzera con la consorte Leopoldine. Rinuncia a tutto: titolo, privilegi, diritti, beni ed entourage. Lascia la casa imperiale e non può più entrare nelle terre della monarchia austriaca. Tuttavia, sente d'avere tutto ciò di cui ha bisogno.

Enrico e Leopoldine vivono una vita appartata nella Villa Tivoli a Lucerna. Nel luglio 1872 la loro felicità è coronata dalla nascita della figlia Maria Raineria. Nel settembre dello stesso anno, Enrico viene riabilitato con una lettera scritta a mano dall'imperatore Francesco Giuseppe e riacquista i diritti nobiliari. Successivamente viene approvato anche il matrimonio morganatico. Enrico, Leopoldine e Maria Raineria tornano a Bolzano. Vivono nel Palazzo Arciduca Ranieri (oggi Palais Campofranco) e amano soggiornare a Castel Sallegg. La coppia è molto amata dai bolzanini per l'interesse che dimostrano verso il benessere della comunità, i poveri, i malati, gli orfani. Durante una visita a Vienna nel 1891, Enrico e Leopoldine si ammalano di polmonite e muoiono nella stessa notte.

L'arciduca Enrico Antonio Maria Ranieri Carlo Gregorio è il bis-bisnonno dell'attuale proprietario, il conte Georg Kuenburg.

